

(...) il deserto dell'esistenza non è un deserto, perché è animato da una grande ravvicinata Presenza ed è colmato dall'amore del Padre, il quale nella Messa, cioè nel sacrificio redentivo, convince chi vuol lasciarsi convincere che non è possibile essere amati di più.

(G.Biffi, *LE COSE DI LASSU'*, 2007)

Pausa di silenzio.

GESÚ, Pane del Cielo, donaci la Vita e ravviva in noi la speranza.

❖ Per la Chiesa, perché testimoni al mondo la speranza che scaturisce dalla presenza viva del Signore Gesù nel sacramento dell'Eucaristia, preghiamo:

❖ Perché i cristiani si accostino frequentemente all'Eucaristia, sacramento di speranza, ricordando che Gesù ha detto: "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna", preghiamo:

❖ Per le famiglie, perché vivano intensamente la vita eucaristica, sorgente di speranza, per favorire lo sbocciare di sante vocazioni, preghiamo:

❖ Perché si moltiplichino gli operi nella messe del Signore e quanti il Signore chiama a dedicarsi a tempo pieno al servizio del Vangelo nella vita sacerdotale e consacrata, non oppongano resistenza al suo invito, preghiamo:

❖ Perché i giovani sentano vibrare forte dentro di sé il desiderio di farsi annunciatori della Parola che salva e percorrano con gioia le strade su cui lo Spirito li sospinge, preghiamo:

❖ Per tutti i missionari, perché il Signore li protegga e li renda sempre più ardenti della sua carità ed efficaci seminatori di speranza, preghiamo:

GESÚ, Pane del Cielo, donaci la Vita e alimenta in noi la speranza.

* * * * *

Questo testo è stato preparato per la "rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna dal Monastero delle Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento- via Murri,70-Bologna. (per informazioni rivolgersi a d. Luciano Luppi 051/3392911)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI

Giugno 2008

**L'EUCARISTIA SORGENTE DI VITA NUOVA
E SCUOLA DI SPERANZA**

I

"Io sono il pane vivo, disceso dal Cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,51).

L'Eucaristia, memoriale della morte del Signore, è anche il memoriale della sua risurrezione: in essa Cristo nutre i fedeli con la sua carne immolata per loro, ma ormai per sempre risorta e gloriosa: "carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante (che) dà la vita agli uomini" (PO 5). Considerata sotto questo aspetto l'Eucaristia è veramente il sacramento della speranza: speranza della vita eterna dove la comunione con Cristo risorto non avrà mai fine. L'Eucaristia è il "sacro convito che nella fede e nella speranza prefigura e anticipa il convito escatologico nel regno del Padre" (Euch.Myst.3°). La comunione eterna con Cristo inizia quaggiù proprio con la comunione eucaristica che ne è il premio e il preludio.

Dalla Enciclica "SPE SALVI" di Benedetto XVI (26)

L'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,38-39). Se esiste questo amore assoluto con la sua certezza assoluta, allora – soltanto allora – l'uomo è "redento", qualunque cosa gli accada nel caso particolare. E' questo che s'intende quando diciamo: Gesù Cristo ci ha "redenti". Per mezzo di lui siamo diventati certi di Dio – di un Dio che non costituisce una lontana "causa prima del mondo, perché il suo Figlio unigenito si è fatto uomo e di Lui ciascuno può dire: "Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Gal 2,20).

Pausa di preghiera silenziosa

Preghiera di S. Tommaso d'Aquino

Concedimi, Padre amorosissimo, di contemplare apertamente e per sempre il tuo Figlio diletto, che ora pellegrino sulla terra, mi propongo di ricevere nascosto sotto i veli eucaristici. Conduci me peccatore a quel tuo ineffabile convito dove tu col Figlio tuo e con lo Spirito Santo sei ai tuoi santi vera luce, sazieta piena, gioia completa e felicità perfetta. Il tuo sacratissimo Corpo e Sangue, o dolcissimo Gesù, sia per la mia anima dolcezza e soavità, salute e fermezza in ogni tentazione, gioia e pace in ogni tribolazione, luce e protezione finale nella morte. AMEN.

II

La fede fiorisce nella speranza. Iddio che si svela all'uomo si vuole pure donare. Per giungere a possederlo pienamente nella vita eterna l'uomo deve percorrere un cammino di santità. Dio stesso gli fornisce i mezzi necessari al conseguimento del fine, per farsi poi suo premio.

“Rimasto con noi nel SS.Sacramento, Gesù offre, ad ogni anima di buon volere, la luce che porta all'eterno splendore. Se si conoscesse il dono che Dio ci ha fatto rimanendo con noi nel santissimo Sacramento! Per esso le anime giungono ai più alti gradi di conoscenza di Dio fin dall'esilio e ai più sublimi gradi di gloria in Patria” (SdD Madre M.Costanza Zauli).

Dalla Lettera Enciclica *ECCLESIA DE EUCHARISTIA* di Giovanni Paolo II (62).

Mettiamoci, miei carissimi fratelli e sorelle, alla scuola dei Santi, grandi interpreti della vera pietà eucaristica. In loro la teologia dell'Eucaristia acquista tutto lo splendore del vissuto, ci “contagia” e, per così dire, ci “riscalda”. Mettiamoci soprattutto in ascolto di Maria santissima, nella quale il Mistero eucaristico appare, più che in ogni altro, come MISTERO DI LUCE. Guardando a lei conosciamo la forza trasformante che l'Eucaristia possiede. In lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore. Contemplandola assunta in Cielo in anima e corpo, vediamo uno squarcio dei “cieli nuovi” e della “terra nuova che si apriranno ai nostri occhi con la seconda venuta di Cristo. Di essi l'Eucaristia costituisce qui in terra il pegno e, in qualche modo, l'anticipazione: “Veni, Domine Iesu” (Ap 22,20).

Nell'umile segno del pane e del vino, transustanziati nel suo corpo e nel suo sangue, Cristo cammina con noi, quale nostra forza e nostro viatico, e ci rende per tutti testimoni di speranza. Se di fronte a questo Mistero la ragione sperimenta i suoi limiti, il cuore illuminato dalla grazia dello Spirito Santo intuisce bene come atteggiarsi, inabissandosi nell'adorazione e in un amore senza limiti.

Facciamo nostri i sentimenti di san Tommaso d'Aquino, sommo teo-logo e insieme appassionato cantore di Cristo eucaristico, e lasciamo che anche il nostro animo si apra nella speranza alla contemplazione della meta, verso la quale il cuore aspira, assetato com'è di gioia e di pace:

“Bone pastor, panis vere, Iesu nostri miserere...”

*“Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:
..nutrici e difendici, portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli – alla tavola del Cielo
nella gioia dei tuoi santi”. AMEN.*

III

Dall'Eucaristia e dalla Chiesa è offerto agli uomini il dono della speranza. E' un dono inestimabile: solo dalla conoscenza certa di una meta futura e dalla tensione appassionata verso il suo conseguimento la nostra vita, che è un camminare difficile e penoso, acquista scopo, senso, valore. Una Chiesa nutrita dalla speranza eucaristica può contribuire a rianimare questo mondo infiacchito.

Il vino eucaristico che inebria la famiglia dei credenti è già il vino nuovo del Regno; la vita che, sgorgando dall'altare, circola nell'organismo ecclesiale è già la “vita eterna”; l'energia che dal banchetto sacrificale della Nuova Alleanza fluisce nelle membra del “corpo”, rinvigorendole e rianimandole, è il “potente anèlito” del Risorto.

La Figlia di Sion – l'umanità redenta e nobilitata dal sangue di Cristo – non smarrisce mai la letizia, la speranza, la certezza della sua fortuna, perché sa di avere “nelle sue viscere” il “Salvatore potente” (cfr Sof 3,14-17), il “Dio con noi” (cfr Is 8,8.10), il Salvatore e Re dell'universo (cfr Ap 1,5 ss).